

## Contesto.

### D.Lgs.101/2000\_Disposizioni per la donna classificata che comunica lo stato di gravidanza.

## Evidenza.

Non mi risulta un analogo 101/2020 all'art.69 del D.Lgs.230/1995 (o, per lo meno, così esplicito).

### 1. Considerazione.

Per un ambito così delicato, forse sarebbe meglio che nel 101/2020 venisse evidenziato qualcosa di più di quanto non sia indicato attualmente.

### 2. Segnalazione.

- Secondo l'art.69 del D.Lgs.230/1995 (*in grassetto nero: modifiche introdotte dal 241/2000; in grassetto rosso: modifiche introdotte dal 257/2001*):

#### Art. 69 - Disposizioni particolari per le lavoratrici

1. Ferma restando l'applicazione delle norme speciali concernenti la tutela delle lavoratrici madri, le donne gestanti non possono svolgere attività che le espongono **in zone classificate o, comunque, attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza.**

2. E' fatto obbligo alle lavoratrici di notificare al datore di lavoro il proprio stato di gestazione, non appena accertato.

3. E' altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.

- Riprendendo il D.Lgs. 151/2001, l'art.8 riporta ancora il riferimento all'art.69 del D.Lgs.230/1995 (che andrebbe a questo punto aggiornato genericamente al 101/2020):

#### [DECRETO LEGISLATIVO 26 Marzo 2001, n. 151](#)

[Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.]

(GU n. 96 del 26-04-2001 - Suppl. Ordinario n. 93)

Testo in vigore dal: 27-4-2001

#### Art. 8.

Esposizione a radiazioni ionizzanti

([decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, art. 69](#))

1. Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza.

2. E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.

3. E' altresì vietato adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione.